

# LA CHIAVE DEI CAMPI

I VIVI IN MODALITÀ INVESTIGATIVA

• di [LA CLE DES CHAMPS](#)

• PUBBLICATO SU [3 FEBBRAIO 2022](#)

**In Italia ecologisti, medici, accademici, il partito politico Mouvement 5 étoiles e un fondo attivista con sede a Londra si sono uniti per denunciare l'inquinamento causato in Toscana dal colosso chimico mondiale Solvay. Questa coalizione, tanto eterogenea quanto formidabile, potrebbe essere il precursore dell'attivismo del 21° secolo?**

È un ambiente da sogno popolare tra i fotografi di moda. Sabbia bianca a perdita d'occhio, un mare che esita tra il turchese e il verde smeraldo, il silenzio. Non siamo in un'isola perduta del Mar dei Caraibi ma in Italia. Più precisamente nel piccolo comune toscano di Rosignano, a un centinaio di chilometri da Firenze.

Dopo i primi minuti di meraviglia, i dettagli catturano l'attenzione. Perché questa sabbia è così bianca quando quella della spiaggia vicina è gialla? Da dove vengono questi fumi chimici? Perché questi segnali "Vietato nuotare" che sporgono per terra? Cosa sputa questo canale, versando acqua torbida sulla spiaggia?

«È tutto merito suo», afferma Maurizio Marchi, esperto ambientalista dell'associazione Médecine Démocratique. La sua mano indica sullo sfondo un'enorme fabbrica di bicarbonato di sodio, di proprietà del colosso chimico mondiale, il belga Solvay.

## Informatore contro Solvay da... 36 anni

Questo originario di Rosignano ed ex revisore dei conti al Ministero dell'Economia denuncia da più di tre decenni le malefatte di questa fabbrica. Ed esamina meticolosamente tutti i dati disponibili sull'argomento. *“Nel 1986 ho reso pubblico uno studio epidemiologico del 1978 sull'effetto del VCM<sup>1</sup>, un forte cancerogeno prodotto a Rosignano dal 1953 al 1978. All'epoca, Solvay aveva l'ambizione di aprire un nuovo impianto di VCM che avrebbe prodotto il terzo di CVM di tutta Italia! La petizione che ho lanciato contro questo progetto ha raccolto 6300 firme e ha generato un referendum popolare. Quest'ultimo avvenne nel novembre 1988. Con sorpresa di tutti, abbiamo vinto anche se tutti i partiti politici hanno appoggiato l'industriale. »*

Trentasei anni dopo, Maurizio Marchi prova a ripetere questa impresa. L'avversario è sempre lo stesso, Solvay, e il bicarbonato, meno dannoso, ha sostituito VCM. Ma il suo discorso resta intransigente: Solvay da anni inquina il Mediterraneo scaricando i suoi rifiuti tossici direttamente lì con le conseguenze che si possono immaginare sugli ecosistemi marini e sulla salute degli abitanti.

Con la sua associazione Medicina Democratica, che si batte per la salute pubblica e la tutela dell'ambiente, Maurizio Marchi ha riunito una sorta di task force locale. Questo si basa sul consigliere comunale di Rosignano Mario Settino, e dirigente locale del Movimento 5 stelle, su accademici o medici come il cardiologo Claudio Marabotti che dirige il reparto di cardiologia dell'ospedale di Cecina.

## Il Comune blocca ogni indagine

Nel 2016 Claudio Marabotti ha condotto uno studio che definisce *“di natura ecologica”*. Identifica le sostanze inquinanti presenti in due siti distinti e confronta la mortalità per malattie croniche degenerative non trasmissibili come malattie cardiovascolari, degenerazione del sistema nervoso o tumori. *“Abbiamo incrociato questi dati per i comuni limitrofi di Rosignano, piccolo centro industriale, e Cecina, piccolo centro agricolo e commerciale. Per Rosignano si osserva una significativa incidenza di queste malattie. Ciò potrebbe indicare un legame, teorico in questa fase, tra determinate sostanze inquinanti e determinate malattie. Uso volontariamente il condizionale perché è uno studio di primo livello le cui ipotesi devono essere imperativamente confermate da uno studio più approfondito”* spiega il cardiologo.

---

<sup>1</sup> CVM o VCM sono sigle indicanti Cloruro di vinile Monomero, nota di Marchi

“Ahimè, dal 2014 chiediamo al Comune di Rosignano un'indagine approfondita sulle conseguenze dell'inquinamento sugli abitanti di Rosignano. Nel 2019, cioè tre anni dopo lo studio di Claudio Marabotti, tale indagine è stata effettivamente approvata e votata ma non è mai stata realizzata nonostante i molteplici solleciti. Il sindaco blocca” completa all'opposizione l'assessore comunale di Rosignano, Mario Settino. Contattato ai fini di questa indagine, l'assessore comunale non ha risposto.

## **Il Movimento 5 Stelle in soccorso**

Questa del resto la classica guerra tra ambientalisti e un industriale poteva restare confinata nel piccolo comune di Rosignano. Ma nel 2020 improvvisamente ha preso una piega completamente diversa e soprattutto una portata internazionale a dir poco sorprendente.

In effetti, Maurizio Marchi e i suoi accoliti hanno ricevuto un forte sostegno. Questo è, inizialmente, il caso del Movimento 5 Stelle. Fondato dall'umorista Beppe Grillo nel 2009, questo partito presumibilmente populista e antisistema ha fatto irruzione nella vita politica italiana negli anni dal 2010 al 2020. Oggi guidato dall'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte, è uno dei pochi partiti italiani a fare dell'ambiente un priorità.

Sul campo, il deputato a 5 stelle Francesco Berti, 31 anni, guida l'accusa contro Solvay. Il suo discorso è preciso e costruito. *“Non accetto che una fabbrica inquina in questo modo. Ogni anno scarica in mare fino a 250.000 tonnellate di solidi sospesi, che contengono circa 30 tonnellate di metalli pesanti. Dal 1912 questo impianto ha scaricato più di 13 milioni di tonnellate di solidi sospesi. Questo inquinamento può essere visto ad occhio nudo. Nel 1999 le Nazioni Unite hanno classificato il sito come uno dei dieci più inquinati del Mediterraneo<sup>2</sup>. Come parlamentare, non chiedo a Solvay di lasciare Rosignano perché Solvay crea occupazione locale. Ma questo produttore deve ripristinare l'area e modernizzare i suoi processi. Questo impianto è l'unico del gruppo a produrre bicarbonato di sodio senza utilizzare quelle che vengono chiamate le migliori tecniche disponibili. È il caso della Bulgaria o della Spagna. Perché non in Italia?”* chiede in francese.

## **Entra in azione il fondo attivista che ha “ucciso” Emmanuel Faber**

A settembre 2020 si è unito alla fionda un secondo grande player: Giuseppe Bivona del fondo attivista Bluebell Capital Partners, con sede a Londra. Un pezzo grosso. È proprio questo fondo che ha fatto cadere un CEO stellato all'inizio del 2021 dopo un blitzkrieg attivista e mediatico: Emmanuel Faber, l'ex boss di Danone...

Quando Bluebell ha lanciato l'assalto al leader, il fondo attivista, allora obiettivo alleato di alcuni membri del consiglio di amministrazione di Danone, è stato affiancato dal fondo pensione americano Artisan Partners. Forte di questo sostegno aveva moltiplicato le percosse contro Emmanuel Faber in nome dell'insufficienza dei risultati di borsa: lettere incendiarie al consiglio di amministrazione, agli azionisti, comunicati stampa per chiedere una revisione della governance del gruppo, poi la fine delle funzioni di direttore generale di Faber, poi il suo totale sfratto. Il tutto sapientemente orchestrato da indiscrezioni mediatiche che fanno precipitare il gruppo in una profonda crisi interna. Emmanuel Faber durerà solo tre mesi sotto tiro prima di essere rilasciato dal suo stesso consiglio di amministrazione in condizioni umilianti.

Contro Solvay Giuseppe Bivona, noto per le battute, fa un discorso ufficialmente disinteressato: *“Io, in questo fascicolo, lavoro pro bono. Sì, sono un attivista finanziario ma nella nostra campagna contro Solvay non guadagnerò un centesimo. In Bluebell, abbiamo lanciato la campagna “One share”. Entriamo nel capitale di una società acquisendo una sola azione e ne denunciando le pratiche ambientali, sociali e di governance (ESG) per farle evolvere nella giusta direzione. Quello che sto facendo contro Solvay e il suo stabilimento di Rosignano rientra in questo quadro. »*

Giuseppe Bivona spinge all'estremo questa logica militante e si presenta persino come un cavaliere bianco che punta all'ipocrisia della comunità degli investitori, accusata di sostenere un redditizio *“business ESG”*. *“Tutto è falso! I principali fondi di investimento affermano di rispettare i criteri ESG. Consapevolmente, investono in società che affermano di rispettare i criteri ESG quando ciò è falso. Idem per le agenzie di rating che danno buoni rating alle aziende che mentono sulla loro politica ESG.*

## **Una valanga di denunce contro Solvay**

Questa alleanza apparentemente innaturale tra il Movimento 5 Stelle e un fondo di attivisti si accende rapidamente. Tanto per cominciare, i due uomini, insieme a cittadini e un consigliere regionale a 5 stelle, hanno sporto una valanga di denunce

---

<sup>2</sup> Qui c'è un errore del deputato Berti (nota di Marchi) : il Rapporto 124 dell'ONU-Unep del 1999 comprende Rosignano tra i 15 luoghi più inquinati (“hot spots”) delle coste italiane, su 101 in tutto il Mediterraneo.

contro Solvay. Per “greenwashing” per Giuseppe Bivona e per reati ambientali legati a scarichi in mare oltre che per contaminazione del suolo e delle falde acquifere per gli altri.

Questi ultimi sono rappresentati dall'avvocato Vittorio Spallasso. Una scelta che non è affatto casuale. È proprio lui che ha ottenuto la condanna definitiva di Solvay dalla Cassazione italiana per disastro ecologico causato dagli scarichi di un altro stabilimento italiano del gruppo, situato a Spinetta Marengo, in Piemonte.

Da parte di Bluebell Capital Partners, le modalità rimangono più o meno le stesse di sblocco di Emmanuel Faber: lettere in crescendo inviate a tutti gli stakeholder industriali. A settembre 2020 scrive al consiglio di amministrazione dell'industriale belga per chiedere la fine degli scarichi in mare dallo stabilimento di Rosignano e una revisione dei processi ESG dell'intero gruppo.

Tre mesi dopo, sul Financial Times, bibbia del mondo finanziario, viene pubblicato un articolo incendiario che denuncia l'inquinamento provocato dalla Solvay a Rosignano. Nel piccolo paese, Maurizio Marchi e i suoi amici per poco non cadono! Anche a Solvay, probabilmente...

L'11 maggio 2021 Giuseppe Bivona irrompe all'assemblea generale degli azionisti di Solvay... monopolizzando la parola. *“Ho fatto una sessantina di domande, alcune molto tecniche, sull'inquinamento dello stabilimento di Rosignano. Ho costretto l'industriale a giustificarsi per due lunghe ore davanti a tutti gli investitori»*, esulta.

### **Bluebell attacca la presidente di Solvay**

Poi, il 15 settembre 2021, Giuseppe Bivona ha raggiunto un traguardo. Chiede le dimissioni del presidente del comitato esecutivo di Solvay in carica dal 2019, la franco-marocchina Ilham Kadri. È una delle poche donne al mondo a ricoprire una posizione di questa statura.

*“Non ne posso più! Guarda il suo account twitter: parla solo di sviluppo sostenibile, criteri ambientali e sociali, buon governo. Ma in realtà c'è un divario tra questa retorica e la realtà. Ho a lungo sperato in un segno o in una risposta da Solvay alle mie azioni precedenti. Non mi aspettavo né il loro silenzio né il fatto che avrebbero negato qualsiasi problema con Rosignano, quindi sì, ho chiesto la partenza della signora Kadri per rimettere in moto le cose”*, presume. *“Per l'industria chimica, vediamo Ilham Kadri come l'equivalente di Emmanuel Faber per l'industria alimentare. L'ESG non può, e non deve, essere utilizzato dai CEO come scusa per distrarre dalla performance aziendale”*.

Giuseppe Bivona considera senza dubbio questa una campagna a bassa intensità, visti i problemi legali che incombono su Solvay a causa delle loro pratiche ambientali. E non solo in Italia. Lo scorso novembre, lo stato americano del New Jersey ha annunciato di aver citato in giudizio il gruppo per non aver decontaminato un'area geografica dove esiste una fabbrica che da tempo produce componenti tossici. E per aver contaminato l'acqua potabile.

*“E ancora, non sappiamo tutto”*, continua il leader di Bluebell Capital Partners. *“Anche in Francia sorgono domande sulle pratiche di Solvay. Documentandomi su Rosignano, ho scoperto per caso che questo industriale detiene insieme al gruppo francese Orano una grossa scorta di torio a La Rochelle. Nessuno sa esattamente in quali condizioni venga immagazzinato questo materiale altamente radioattivo o se vi sia una contaminazione ambientale”*.

### **BlackRock rimane immobile**

Ma Giuseppe Bivona non è un attivista ambientale e preferisce concentrarsi su ciò che sa fare: l'attivismo finanziario. Sa che per ripetere l'impresa di Danone, deve convincere almeno uno dei principali azionisti di Solvay a sostenere la sua causa. Da solo, Bluebell non è in grado di piegare l'industriale.

Ha quindi messo gli occhi sul fondo BlackRock, leader mondiale nella gestione di asset e investimenti con quasi 9,5 trilioni di dollari di asset, e sull'azionista Solvay con il 3%. *“BlackRock dice che la sostenibilità è nella loro agenda, quindi ho preso in parola il loro CEO, Larry Fink. Gli scrissi per avvisarlo del caso dello stabilimento Solvay di Rosignano. Sfortunatamente, tra gli investitori, il livello di ipocrisia è molto alto quando si parla di ESG... Ma gli ho detto che non poteva più nascondersi”*, si lamenta.

Scatenato, il condirettore di Bluebell Capital ha contattato anche i clienti Solvay per denunciare le azioni dell'industriale a Rosignano. *“Sì perfettamente. Ho scritto al capo del gruppo Saint-Gobain, che è un importante cliente Solvay. Mi è stato detto che Saint-Gobain ha preso sul serio le nostre accuse e avrebbe fatto domande a Solvay”*.

Scrive anche una missiva al gruppo L'Oréal, altro cliente dell'industriale belga il cui il presidente Ilham Khadri siede anche nel consiglio di amministrazione. *“Anche qui hanno risposto che avrebbero indagato sul problema”* rivela Giuseppe Bivona.

Con il senno di poi, vuole credere che il suo attivismo stia dando i suoi frutti. A riprova di ciò, l'agenzia di rating finanziario MSCI, specializzata in criteri ESG, ha declassato il rating di Solvay da tripla A ad AA dopo aver avuto contatti con loro. *“Ma soprattutto, penso che all'inizio del 2021 il gruppo si sia preparato a separarsi alla fine dalla sua divisione Soda Ash, che comprende lo stabilimento di Rosignano. Sanno che il business del bicarbonato di sodio ha fatto il suo tempo. Nel febbraio 2021, Solvay ha sorprendentemente annunciato che avrebbero creato un'entità separata dal gruppo per ospitare l'attività di carbonato di sodio. Nel nostro gergo questo si chiama “carve out”. Qualunque cosa accada, è il primo passo per separarsi da un'azienda ed è il risultato della nostra campagna di attivisti”.* esulta Giuseppe Bivona.

### **Diplomazia smorzata ma efficace**

Altro profilo attivista, altri metodi. Il deputato 5 stelle Francesco Berti è impegnato a politicizzare il problema dell'inquinamento a Rosignano e a farne una questione diplomatica. Membro della Commissione Affari Esteri del Parlamento, attiva le sue reti in tutte le direzioni.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2021 il parlamentare ha incontrato successivamente diplomatici italiani e belgi che hanno mostrato un certo interesse per l'argomento. Ma la principale impresa diplomatica del giovane parlamentare resta ancora oggi quella di aver convinto lo scorso dicembre il relatore speciale delle Nazioni Unite su sostanze tossiche e diritti umani a indagare sugli scarichi dello stabilimento Solvay di Rosignano.

Quest'ultimo, Marcos Orellana, si è recato in Italia dal 30 novembre al 13 dicembre 2021 per una visita ispettiva in diversi siti industriali. Non ha visitato quello di Rosignano ma, sorpresa, durante la conferenza stampa di chiusura del suo tour, ha annunciato di *“aver ricevuto informazioni durante la sua visita sull'inquinamento creato dalla società Solvay a Livorno, in Toscana. Intendo approfondire questo argomento durante la preparazione del rapporto”*. Report da pubblicare nel 2022, probabilmente a settembre.

Il deputato Berti era riuscito ad incontrare segretamente **Marcos Orellana** a Roma, in extremis prima della fine della sua permanenza in Italia e a consegnargli documentazione sull'impianto Solvay.

Dopo questa conferenza stampa, il parlamentare incontrerà nuovamente un diplomatico belga. *“Mentre è stato ricettivo durante il nostro primo incontro, questa volta mi ha consigliato di favorire il dialogo con l'industriale ... Come se non ci avessi già provato. Quanto al giovane diplomatico che lo accompagnava e che non conosceva il fascicolo, mi ha consigliato di chiedere alla Solvay di assumere un responsabile ambientale”* si arrabbia Francesco Berti.

Poi, a dicembre, il deputato è stato contattato dalla dirigenza di Solvay Italia per un incontro. *“Hanno affermato di essere disponibili a trovare una soluzione tecnica per migliorare l'impatto ambientale dell'impianto. Ma, allo stesso tempo, sostenevano che la soluzione esistente per la purificazione del processo chimico e industriale fosse l'eccellenza incarnata! E che nessun'altra soluzione è possibile. Li incontrerò comunque di nuovo per cercare ancora con loro altre soluzioni. Il lavoro prosegue, ma fortunatamente in un quadro ormai monitorato dall'opinione pubblica e dalle Nazioni Unite”* continua Francesco Berti.

### **Sequestrata la commissione parlamentare d'inchiesta sui reati ambientali**

Il deputato Berti ha anche presentato una relazione alla commissione italiana denominata EcoMafie. È una commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività illecite legate al ciclo dei rifiuti e sui reati ambientali connessi ed è presieduta dal deputato 5 stelle Stefano Vignarolli. *“Ci sono due commissioni di questo tipo in Italia: una contro la mafia e una contro i reati ambientali. Entrambi hanno un alto potere investigativo perché possono ordinare perquisizioni o costringere terzi a comunicare informazioni e documenti”*, spiega.

Tuttavia, questa forza d'attacco non sembra spaventare l'industriale belga. Secondo Francesco Berti, il capo della Commissione di EcoMafie ha convocato per iscritto il presidente Solvay a Roma per venire a spiegare. Ma quest'ultima non si sarebbe degnata di rispondere e nemmeno di accusare ricevuta della sua citazione... *“Ha appena fatto scrivere una lettera a un funzionario Solvay in Italia ma non è mai arrivata”* ammette, disgustato, il deputato.

### **Lo stato italiano e la Regione Toscana deboli con Solvay**

Questa constatazione illustra ancora una volta la debolezza degli stati europei di fronte alle multinazionali. Peggio ancora, in Italia, il fascicolo della fabbrica di Rosignano difficilmente sembra riguardare il governo. Fatica anche ad interessare la Regione Toscana che, come tutte le regioni italiane, ha tuttavia ampie prerogative in termini ambientali. E' l'osservazione delusa dell'assessore regionale a 5 stelle Silvia Noferi che lavora in stretta collaborazione con Francesco Berti e Giuseppe Bivona per denunciare le pratiche di Solvay a Rosignano. Consigliere di opposizione, non siede nel governo regionale ma ha prerogative di controllo e di proposta di mozioni. «*Appena eletto nel 2020, ho rivolto undici domande ufficiali alla Regione sul dossier Rosignano. Viste le risposte, ho capito che tutti erano pienamente consapevoli della situazione ma che nessuno avrebbe fatto nulla*».

Nel tentativo di spostare le linee, il 3 marzo 2021 Silvia Noferi ha presentato una proposta di mozione per obbligare Solvay a modernizzare i propri processi industriali: sanificazione dell'area a spese dell'industriale, fine degli scarichi in mare, installazione di un dissalatore e sistema di depurazione.

### **“Possiamo evitare che Solvay inquina”**

Purtroppo questa proposta si perderà nel labirinto amministrativo della Regione. Così Silvia Noferi torna alla carica e, il 22 novembre 2021, deposita una seconda mozione, questa volta dedicata alla riconversione ecologica del sito. *“In nome della transizione energetica che un giorno l'Italia dovrà compiere, ho proposto la creazione di un centro toscano dedicato alla produzione e allo stoccaggio dell'idrogeno. In questo contesto, perché non proporre di trasformare lo stabilimento di Rosignano in un produttore di idrogeno verde? ”.*

Ancora una volta Silvia Noferi teme di non vincere nonostante una bella sorpresa. *“Due settimane fa, la maggioranza dei parlamenti della regione ha approvato la mozione per convertire l'impianto Solvay in un impianto per la produzione di idrogeno! Ahimè, questo è solo un suggerimento. Il governo regionale dovrebbe attuarlo ma, non essendo obbligato a farlo, dubito che lo farà. Tuttavia, rimango convinta che possiamo evitare che Solvay inquina. Ahimè, in termini di tutela ambientale, la Regione Toscana è Jurassic Park! Solo la giustizia può fermare l'inquinamento a Rosignano. Giustizia, c'è più di quello che funziona nel Paese. »*

### **La giustizia apre (finalmente) le indagini preliminari**

E in questo caso, contro ogni previsione, la giustizia si è mossa. La procura di Livorno, infatti, ha aperto le indagini preliminari a seguito delle denunce presentate contro Solvay. Dopo l'attivismo degli ambientalisti locali, l'attivismo politico del Movimento Cinque Stelle e l'attivismo finanziario e azionario di Bluebell Capital Partners, un nuovo fronte, questa volta legale, si apre contro Solvay in Italia. E secondo tutti è quella che potrebbe costargli di più. Molto più del costo di ammodernamento dei processi industriali dello stabilimento di Rosignano.



Lo stabilimento Solvay di Rosignano (DR)



Da sinistra a destra: Maurizio Marchi, Mario Settino e il deputato Francesco Berti (DR)



Giuseppe Bivona, condirettore di Bluebell Capital Partners (DR)

**La Clé des Champs: Solvay è accusata di aver inquinato la costa di Rosignano scaricando scarichi direttamente in mare, tuttavia Solvay sostiene che questi scarichi sono legali. Come si rispettano le normative europee e italiane?**

Il documento di riferimento sulle migliori tecniche disponibili (BAT) della Commissione europea elenca tre tecniche accettabili per lo smaltimento di materiali naturali inerti costituiti da polvere di calcare, gesso, sabbia e argilla risultanti dalla produzione di carbonato di sodio. Oltre allo scarico diretto in mare, preferito per i siti vicino al mare (dove è possibile la dispersione dei solidi sospesi), in altre parti del mondo Solvay utilizza bacini di decantazione e tubazioni. La scelta della tecnica di evacuazione mantenuta a Rosignano è giustificata dalle specificità dei luoghi e dal rispetto delle BAT. Non in relazione ai costi.

Come confermato dal permesso IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control) recentemente rinnovato per gli stabilimenti Solvay di Rosignano, lo scarico diretto in mare attraverso un canale aperto è considerato la migliore tecnica disponibile per i due seguenti motivi:

- Le correnti subacquee fanno sì che il calcare non si accumuli ma si depositi in modo uniforme sul fondo del mare.



- Il calcare che si ritira sulla riva e sulla spiaggia svolge un ruolo importante nella stabilizzazione del litorale e nel controllo dell'erosione.

Questi fatti sono confermati da studi indipendenti effettuati a seguito della precedente autorizzazione IPPC rilasciata nel 2015. Tali studi sono stati riconosciuti nella nuova autorizzazione del 20 gennaio 2022.

#### **La Clé des Champs: Lei dice che il reflusso calcareo stabilizza la costa. Cioè ?**

L'erosione è un problema significativo sulla costa toscana. Infatti, molti comuni oggi utilizzano la sabbia dragata dai fondali marini o dalle cave per mantenere le loro spiagge e limitare l'erosione.

A tal proposito ricordiamo la citazione del professor Mario Sprovieri, direttore IAS-CNR di Rai1 a settembre 2019: «i miei studi confermano quanto riportato da Solvay: i depositi sulla spiaggia di Rosignano così come i suoi bianchi colore derivano dal calcare rifiutato da Solvay per la sua produzione di carbonato e bicarbonato di sodio. (...) Se chiudiamo la sede Solvay di Rosignano, cosa accadrà? (...) La risposta è che se Solvay interromperà solo il 50% delle sue attività, le spiagge saranno erose in brevissimo tempo. »

#### **La Clé des Champs: Solvay ha studiato la possibilità di costruire stagni di decantazione a Rosignano? Questi ultimi eviterebbero gli scarichi diretti in mare, in caso affermativo dove potrebbero essere installati e sarebbero economicamente sostenibili?**

Gli stagni di decantazione di solidi sospesi per un impianto di carbonato di sodio come Rosignano dovrebbero occupare una superficie di circa 170 ettari e avere sponde alte tra i 25 e i 40 metri. Ma ciò porrebbe un problema pratico, oltre a non risolvere il problema dell'erosione costiera.

A titolo di riferimento, ecco quanto dichiarato il 26 gennaio al quotidiano "La Nazione" dal sindaco di Rosignano, Daniele Donati: "Potevano essere utilizzati bacini di decantazione al posto degli scarichi in mare, ma l'impatto sarebbe stato più importante per il territorio. Siamo stati coinvolti nel processo di autorizzazione come autorità locale e il monitoraggio delle emissioni è essenziale. Diamo quindi parere positivo sul rinnovo (del permesso IPPC) perché tutte le procedure sono rispettate. »

#### **La Clé des Champs: Tra il 2018 e il 2020, Solvay ha scaricato in mare 688.000 tonnellate di solidi sospesi contenenti 88,7 tonnellate di metalli pesanti sotto forma di particelle di pochi micron. È improbabile che queste particelle finiscano nella catena alimentare dopo essere state ingerite dai pesci? Ha svolto studi scientifici in questa direzione?**

Il calcare, come molti altri tipi di roccia o pietra, contiene naturalmente tracce di metalli pesanti ma questi rimangono intrappolati allo stato solido nel calcare. Ciò significa che le tracce naturali di metalli pesanti inglobate nel calcare non si dissolvono naturalmente e quindi non possono essere dannose per gli organismi viventi, inclusi persone e pesci. Uno studio dell'IAMC-CNR conferma "l'assenza di ogni visibile impatto specifico sul biota derivante dagli scarichi di Solvay".

#### **La Clé des Champs: Confermi che Ilham Kadri, amministratore delegato di Solvay, ha ricevuto due lettere dal presidente della commissione parlamentare italiana EcoMafie all'inizio del 2021 e che non le ha risposto?**

In merito all'invito del presidente della commissione ambientale in parlamento, onorevole Vignaroli – che è esponente del partito M5S – è importante notare che si trattava di un invito personale e non ufficiale della commissione. Solvay ha comunque risposto alle sue lettere e gli ha offerto due volte di incontrare il presidente di Solvay Chimica Italia SpA, il nostro manager in Italia.

#### **La Clé des Champs: Il 13 dicembre il Relatore speciale delle Nazioni Unite su sostanze tossiche e diritti umani, che ha ispezionato i siti inquinati in Italia nel dicembre 2021, ha menzionato due siti Solvay nella sua conferenza stampa di fine missione: quelli di Rosignano in Toscana e Spinetta Marengo in Piemonte. Solvay è l'unica azienda ad essere menzionata due volte! Qual è la reazione del Gruppo?**

Solvay prende atto della menzione di due delle sue strutture in Italia nella dichiarazione del Relatore speciale delle Nazioni Unite dopo la sua visita in Italia nel dicembre 2021.

Rispettiamo il lavoro dell'OHCHR e il ruolo del Relatore speciale. Lo abbiamo contattato per richiedere un incontro per descrivere accuratamente la situazione in entrambi i siti, correggere informazioni fuorvianti e condividere i fatti e le prove

scientifiche dei nostri impegni di sostenibilità nell'ambito della nostra strada Solvay One Planet. Non abbiamo dubbi che ciò sarà utile al relatore per la stesura della sua relazione finale.

**La Clé des Champs: Nel settembre 2021, Giuseppe Bivona, uno dei leader del fondo attivista Bluebell Capital Partners, ha pubblicamente chiesto le dimissioni del presidente di Solvay, Ilham Kadri. Qual è la reazione di Solvay?**

Ilham Kadri ha il pieno sostegno del Consiglio di amministrazione, nonché del principale azionista di Solvay, Solvac, dei dipendenti e dei sindacati. All'ultima assemblea generale, gli azionisti hanno votato a stragrande maggioranza a favore della sua carica di amministratore delegato (96,45%).

Il 15 settembre Nicolas Boël, Presidente del Consiglio di Amministrazione di Solvay, ha ribadito il sostegno del Consiglio: “Ilham Kadri ha il pieno appoggio del Consiglio come CEO. Dalla sua nomina nel 2019, ha compiuto passi decisivi per plasmare la strategia dell'azienda e allineare il suo portafoglio ai potenti trend di sostenibilità, implementando un nuovo ambizioso programma di sostenibilità, Solvay One Planet. Di conseguenza, Solvay mantiene il suo impegno di creare valore per gli azionisti, i clienti e tutte le parti interessate. »

PUBBLICATO IN [AMBIENTE TAGGED](#) [BLUEBELL CAPITAL PARTNERS](#) , [FRANCESCO BERTI](#) , [GIUSEPPE BIVONA](#) , [ILHAM KADRI](#) , [M5S](#) , [SOLVAY](#)